

ALLEGATO B1
(rif. art. 7 del regolamento)

SINTESI DEL PROGETTO
per la valutazione da parte del Comitato per la cooperazione allo sviluppo e il
partenariato internazionale

Soggetto proponente

CARITA' DIOCESANA DI GORIZIA ONLUS

Titolo

"PIG FARM" INTRODUZIONE ALLA SUINICOLTURA A KITCHANGA

Localizzazione d'intervento

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO, NORD KIVU-Distretto Masisi

Partner locale/i del Paese d'intervento

BDD-CARITAS DEVELOPPEMENT GOMA- ACS IN RDC

Data di avvio prevista: 01.03.2015

Durata prevista del progetto: 12 MESI

Contestualizzazione del progetto (max 20 righe):

Il progetto PIG FARM è localizzato in Masisi, il distretto della regione Nord Kivu con capoluogo Goma, situata in prossimità del confine della Repubblica Democratica del Congo con il Rwanda. Kitchanga, la città nella quale si intende avviare il presente progetto, è anche la sede della latteria e del macello realizzati nei precedenti progetti Milk Road e Food Road. Purtroppo nel 2013 Kitchanga è stata teatro di violenti scontri delle milizie ribelli che hanno causato la morte di 100 persone e la distruzione di 500 abitazioni. Le attività tradizionali dell'agricoltura e dell'allevamento sono state stravolte nei vent'anni di conflitti: secondo la FAO la superficie lavorata è stata ridotta del 29% e la produzione vegetale del 42%. In questa situazione, nonostante la fertilità dei terreni, la malnutrizione è un male endemico. La Repubblica Democratica del Congo è all'ultimo posto, insieme al Niger, nella classifica ISU. Dato il contesto, è di vitale importanza aiutare le comunità locali a sviluppare un'economia rurale, con l'obiettivo di aumentare il reddito delle famiglie e di migliorare la qualità e quantità dell'alimentazione. Nonostante i rallentamenti causati dall'instabilità, i progetti precedenti Milk Road e Food Road hanno permesso di raggiungere importanti risultati, tra cui la realizzazione di un caseificio, di un mattatoio e di un vivaio. Si ritiene quindi opportuno proseguire con questo nuovo progetto riguardante l'introduzione dell'allevamento di suini. Più precisamente, il progetto consiste nella realizzazione di una porcilaia, sufficiente per contenere una cinquantina di capi. Si prevede di partire con l'acquisto di 7 capi da riproduzione (6 scrofe ed un verro). Alla realizzazione e messa in funzione della porcilaia, è affiancata l'attività di formazione sull'allevamento dei suini rivolta ai capifamiglia delle famiglie di Kitchanga che riceveranno in donazione una scrofa.

Descrizione del progetto (max 50 righe):

Obiettivo generale: Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione rurale del Nord Kivu (RDC) ed in particolare delle famiglie di Kitchanga, una città gravemente danneggiata dagli scontri delle milizie ribelli nel corso del 2013.

Obiettivi specifici: Sviluppo economico del settore agro-alimentare e dell'allevamento a Kitchanga, in sinergia con le attività del caseificio e del macello, realizzate in due precedenti progetti, Milk Road e Food Road. In particolare il presente progetto intende sviluppare l'allevamento dei suini in porcilaia, in quanto i pochi capi attualmente presenti sono tenuti in divagazione. L'allevamento dei suini avrà il duplice vantaggio di aumentare il reddito degli allevatori tramite la vendita dei capi in esubero e di fornire una fonte di proteine nella povera dieta della popolazione.

Beneficiari diretti ed indiretti: Nel corso del primo anno, i beneficiari saranno le prime 50 famiglie (pari a 300 beneficiari) che riceveranno in dono le scrofe (una per nucleo familiare) ottenute dalla riproduzione del primo nucleo di maiali (6 scrofe ed un verro).

Poiché gli assegnatari delle scrofe sono tenuti a fornire a loro volta al centro alcune femmine ottenute dalla riproduzione, si potrà alimentare un ciclo virtuoso che consentirà via via di donare le nuove scrofe ad altri allevatori, con un sistema a cascata che aumenterà in breve tempo il numero dei beneficiari. Sono da considerarsi beneficiari anche gli addetti che verranno impiegati nella porcilaia (3), i veterinari impiegati nella formazione (2) e tutti gli allevatori che parteciperanno alle sessioni di formazione sull'allevamento dei suini (100).

Risultati attesi

Alla conclusione dei 12 mesi del progetto, la porcilaia sarà costruita e l'attività avviata. Si ritiene inoltre che, considerati i tempi di gestazione delle scrofe e il tempo impiegato per raggiungere la maturità riproduttiva, entro la fine dell'anno già 50 famiglie avranno ricevuto una scrofa a testa ed altre 50 la riceveranno nel giro di alcuni mesi. Risulterà anche completato un primo ciclo di formazione di base sull'allevamento dei suini, costituito da 5 sessioni di 5 giorni cadauno, che vedrà la partecipazione di 20 allevatori per volta, per un totale di 100 allevatori.

Principali attività

Oltre all'attività di coordinamento e rendicontazione da svolgersi per tutta la durata del progetto, le principali attività riguardano:

- a) la realizzazione della porcilaia e l'avviamento dell'attività, con assunzione di 1 guardiano e di due operai-L'Associazione Allevatori di Suini del FVG ha dato la disponibilità ad offrire il proprio supporto con indicazioni sulla realizzazione della porcilaia e sull'allevamento e la riproduzione.
- b) l'avvio del processo di distribuzione delle scrofe, regolato da un accordo con i beneficiari, la pianificazione degli interventi del veterinario presso gli allevatori e l'avvio dell'attività di vendita della carne dei suini maschi. Queste attività godranno del vantaggio economico dalla sinergia con il caseificio, per l'utilizzo gratuito del siero di latte per l'alimentazione degli animali, e del macello, per l'abbattimento e la lavorazione delle carni.
- c) la formazione; si partirà con la formazione fatta da un tecnico italiano ai veterinari locali e si proseguirà con la formazione fatta dai veterinari agli allevatori, in sessioni di 5 giorni cadauna. Per favorire la partecipazione, nel progetto si è previsto di fornire gratuitamente ai partecipanti il vitto ed il trasporto.
- d) la sensibilizzazione in FVG: L'iniziativa verrà fatta conoscere attraverso la distribuzione di un folder e con la proposta di laboratori presso le scuole della provincia. Si prevede inoltre di organizzare una mostra fotografica che documenti il lavoro svolto.

Costo totale del progetto: € 48.723,00

Contributo richiesto alla Regione: € 29.055,00

Pari al 59,6 % del costo totale del progetto.

